La Voce del Popolo

Settimanale
TEATRO STABILE TORINO

Data 12-10-2014
Pagina 15
Foglio 1

Appuntamenti

Falstaff va in scena al Carignano

Al teatro **Alfieri**, per la stagione del Fiore all'Occhiello, si concludono domenica 12 ottobre le repliche di «Franco Cerutti sarto per brutti», un commedia scritta da Cristian Messina e Franco Neri, con la collaborazione di Bruno Furnari e Gigi Saronni. Ne sono protagonisti lo stesso Franco Neri affiancato da Margherita Fumero, Enrico Beruschi, Maria Occhiogrosso, Antonio Sarasso, Valentina Gabriele, Alessandro Marrapodi. La regia è di Cristian Messina.
Dopo il successo registrato la passata stagione con «Vedova Pautasso Antonio», Associazione Teatro 21 firma una nuova produzione, traendo diretta ispirazione da una vecchia commedia e scrivendone l'ipotetico sequel. Si è deciso di ripercorrere le orme di Erminio Macario, che nella stagione 1974/75 portava in scena «Carlin Cerutti sarto per tutti». Cosa è successo quarant'anni dopo?
L'intreccio di questa nuova commedia racconta di Emerenziana Cerutti, figlia prediletta del compianto Carlin, che gestisce con la figlia Asola la sartoria del padre. Per arrotondare, avendo a disposizione un alloggio al piano di sopra, affitta le camere libere a bizzarri personaggi come il prof. Enrico Maria Balbo Mossetto e Romualdo Basilico, un uomo con problemi di vista che arriva apparentemente in maniera casuale nella sartoria che frequentava quarant'anni prima.
La nuova stagione in abbonamento del **Teatro Stabile** di Torino inizia al Carignano dove, dal 13 ottobre al 2 novembre, sono programma le recite della sua nuova produzione «Falstaff» realizzata con Emilia Romagna Teatro. Si tratta della nuova versione drammaturgica di Nadia Fusini, tratta dall'«Enrico IV» e dall'«Enrico V» di Shakespeare, che focalizza la sua attenzione sul personaggio del titolo, un «carattere» indiscutibilmente mitico e dotato di forza autonoma. L'adattamento e la regia dello spettacolo sono di Andrea De Rosa, Falstaff è interpretato da Giuseppe Battiston.
«Non c'è più posto per Falstaff – ha scritto il regista De Rosa – in un orizzonte in cui il valore della responsabilità ci viene predicato fin dalla nascita e in cui gli spazi lasciati alla libertà e all'improvvisazione sono sempre più ristretti... Il tempo di Falstaff non va da nessuna parte, è bloccato. Le sue giornate si ripetono sempre uguali, in modo circolare e inconcludente e in questo stallo improduttivo, in questo sottrarsi alla moderna concezione del tempo dell'impegno, della responsabilità e della maturità – che si affaccia proprio nell'Inghilterra elisabettiana e che da allora ci fa tutti uomini moderni – sembra crescere e alimentarsi il segreto e il mito della felicità di questo ciccione e della sua scombinata banda di amici».

P.C.

RUBRICHE
televisioni
TV 2000
Radio
Primo radio
Musica
Neseda al Regio con Otello e Brahms
Appuntamenti
Falstaff va in scena al Carignano
I nostri cinema

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.